

## *Agevolazioni Ici, conta la dimora abituale*

Anche ai fini Ici le agevolazioni per la casa di abitazione prescindono dalla residenza anagrafica. Spetta però al contribuente dimostrare, attraverso apposita documentazione, di aver abitato nell'immobile posto nel comune «A» e di aver diritto per lo stesso alle agevolazioni ici relative all'abitazione principale. Prova necessaria per vincere le presunzioni dell'ufficio tributi dell'ente locale che, basandosi sul fatto che il contribuente risultava anagraficamente residente in altro comune, aveva disconosciuto le agevolazioni Ici e iscritto a ruolo il maggior tributo dovuto e le relative sanzioni. È questo, in estrema sintesi, il contenuto del parere n. 16 della fondazione studi dei consulenti del lavoro di ieri. Il parere si fonda su una serie di interventi sia di prassi amministrativa che di giurisprudenza, sulla base dei quali si può considerare circostanza acquisita la valenza meramente presuntiva delle risultanze anagrafiche ai fini della dimostrazione della residenza, anche fiscale, di un soggetto. Più che alla nozione di abitazione principale occorre infatti fare riferimento al concetto di residenza anagrafica che, ai sensi dell'articolo 43 del codice civile, è costituito dal luogo in cui la persona ha la sua dimora abituale. Sulla base di queste considerazioni quindi l'abitazione

principale di un soggetto deve essere considerata quella nella quale lo stesso ha posto la sua dimora abituale a prescindere dalle annotazioni risultanti dalle anagrafi della popolazione residente. Per vincere il disconoscimento delle agevolazioni ici connesse all'abitazione principale il contribuente dovrà quindi dimostrare che in quell'immobile egli aveva effettivamente abitato. Questa prova, si legge nel parere in oggetto, non potrà che essere di tipo documentale, essendo preclusa in ambito tributario la possibilità di produrre prove testimoniali. I documenti che il contribuente potrà quindi fornire al comune per dimostrare il diritto alle agevolazioni ici per l'abitazione principale potranno essere i più disparati muovendo dal presupposto che più sono le prove, più si potrà essere convincenti. Nel parere in oggetto vengono elencati alcuni dei documenti che potrebbero essere prodotti al comune fra i quali: un attestato del datore di lavoro che dichiara che il dipendente lavora alle sue dipendenze nel territorio del comune in questione, gli estratti conto bancari o postali dai quali si evince la domiciliazione presso il comune ecc.

*Andrea Bonghi*